

DIO RIPUDIA IL SUO POPOLO SINCRETISTA

Osea 8,4-13. Hanno designato i loro capi a mia insaputa

[Video Lettura](#)

Tema principale: L'infedeltà del regno di Israele a Dio e le sue conseguenze.

Sottotemi:

- Idolatria (vv. 4-6, 14)
- Sacrifici vani (vv. 11-13)
- Alleanza infranta (vv. 10, 14)
- Punizione divina (vv. 10, 14-15)
- Ritorno possibile a Dio (v. 13)

Testo liturgico

Hanno seminato vento, raccoglieranno tempesta.

Os 8,4-7.11-13

Così dice il Signore:

«Hanno creato dei re
che io non ho designati;

**hanno scelto capi
a mia insaputa.**

Con il loro argento e il loro oro
si sono fatti idoli,
ma per loro rovina.

Ripudio il tuo vitello, o Samaria!

La mia ira divampa contro di loro;
fino a quando non si potranno purificare?

Viene da Israele il vitello di Samaria,
è opera di artigiano, non è un dio:

sarà ridotto in frantumi.

E poiché hanno seminato vento,
raccoglieranno tempesta.

Il loro grano sarà senza spiga,
se germoglia non darà farina
e, se ne produce, la divoreranno gli stranieri.

Èfraim ha moltiplicato gli altari,
ma gli altari sono diventati per lui
un'occasione di peccato.

Ho scritto numerose leggi per lui,
ma esse sono considerate come qualcosa di estraneo.
Offrono sacrifici
e ne mangiano le carni,
ma il Signore non li gradisce;
ora ricorda la loro iniquità,
chiede conto dei loro peccati:
dovranno tornare in Egitto».

Parola di Dio.

Contestualizzazione storico-critica

Il brano è tratto dal libro del profeta **Osea, vissuto nel regno di Israele nell'VIII secolo a.C.**, un periodo di grande instabilità politica e religiosa. Il regno era minacciato da **potenze straniere** e da guerre interne, e **la fede in Dio era spesso compromessa** dall'idolatria e da **pratiche religiose sincretistiche**.

Osea denuncia con forza l'idolatria del suo popolo e lo invita a ritornare all'unico vero Dio, Yahweh. Egli annuncia che l'infedeltà a Dio porterà inevitabilmente alla rovina del regno, ma offre anche una speranza di salvezza se il popolo si pentirà e si convertirà.

Sintesi

Il brano inizia con una dura condanna da parte di Dio: il popolo di Israele ha scelto re e capi che Dio non ha designato, si è fabbricato idoli con il proprio oro e argento, ed è diventato così "come un vitello di Samaria" (v. 6), un idolo privo di valore. Dio ripudia il vitello di Samaria e annuncia che punirà il popolo per i suoi peccati (vv. 7-10). Israele ha moltiplicato gli altari, ma questi sono diventati per lui un'occasione di peccato (v. 11). Le sue numerose leggi sono considerate come qualcosa di estraneo (v. 12). I sacrifici che offre non sono graditi a Dio, che ora ricorda la loro iniquità e chiede conto dei loro peccati (vv. 12-13). Come conseguenza, il popolo dovrà tornare in Egitto, terra di schiavitù (v. 13).

Il brano si conclude con un'immagine di desolazione: Israele è paragonato a una spiga senza frutto, il cui grano sarà divorato dagli stranieri (vv. 14-15).

Commento con passi paralleli

- **Idolatria:** L'idolatria è condannata con forza in tutto l'Antico Testamento (Es 20,2-5; Dt 5,7-9; 17,1-7). Anche altri profeti contemporanei di Osea denunciano l'idolatria del popolo di Israele, come Isaia (Isa 2,6-8; 17,7-8) e Geremia (Ger 2,23; 16,19).
- **Sacrifici vani:** I sacrifici offerti a Dio senza un vero pentimento e una conversione del cuore non sono graditi a Dio (Am 5,21-24; Mic 6,6-8).

- **Alleanza infranta:** L'infedeltà a Dio è una violazione dell'alleanza che Dio ha stretto con il suo popolo sul Sinai (Es 19,3-8). La rottura dell'alleanza porta con sé la punizione divina (Dt 28,15-68).
- **Punizione divina:** Dio punisce il popolo di Israele per i suoi peccati, ma la sua punizione non è mai definitiva. Egli offre sempre la possibilità di pentirsi e di tornare a lui (Ger 18,7-10; Ez 33,10-16).
- **Ritorno possibile a Dio:** Anche se il brano di Osea presenta un quadro desolante, esso non esclude la possibilità di un ritorno a Dio da parte del popolo di Israele. Dio è sempre pronto a perdonare chi si pente e si converte a lui (Os 14,4-5; Ger 31,18-20).

IDEE FORTI implicite in Osea 8,4-13

1. **Dio è l'unico vero Dio e non tollera l'idolatria.**
2. **L'infedeltà a Dio porta inevitabilmente alla rovina.**
3. **I sacrifici senza un vero pentimento del cuore non sono graditi a Dio**
4. **Dio è fedele alla sua alleanza, ma il popolo è libero di sceglierne la rottura.**
5. **La punizione divina ha lo scopo di ricondurre il popolo a Dio.**
6. **Dio è sempre pronto a perdonare chi si pente e si converte a lui.**

Osea 8,4-13 è un messaggio forte e ammonitore che invita il popolo di Israele a tornare all'unico vero Dio e ad abbandonare l'idolatria e il peccato. Il brano offre anche una speranza di salvezza a chi è disposto a pentirsi e convertirsi.

Oltre alle 6 idee sopracitate, il brano suggerisce anche altre riflessioni:

- L'importanza dell'obbedienza alle leggi di Dio.
- Il pericolo del sincretismo religioso.
- La necessità di una vera conversione del cuore.
- La misericordia e la compassione di Dio.

Osea 8,4-13 è un testo ricco di significato che può essere applicato anche alla nostra vita oggi. Ci invita a riflettere sul nostro rapporto con Dio e a vivere una vita fedele alla sua volontà e non a quella di re e capi designati a sua insaputa.

[Gemini]